

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	14/06/2016	14	La polizia `blinda` i locali della movida universitaria Redazione	2
CRONACHE DI NAPOLI	14/06/2016	25	vendita degli alloggi nel programma di Cimmino Redazione	3
MATTINO NAPOLI	14/06/2016	38	Poggioreale, l'anno zero così può rinascere il peggior carcere d'Italia Antonio Mattone	4
METROPOLIS NAPOLI	14/06/2016	23	Terra dei Fuochi, c'è l'accordo Parte la crociata contro i roghi Redazione	6
QUOTIDIANO DEL SUD	14/06/2016	13	Ariano Irpino Protezione civile, ecco il nuovo portale Redazione	7
ROMA	14/06/2016	2	I vertici della cosca tutti a processo per camorra Redazione	8
ROMA	14/06/2016	37	Ragazze madri e disabili, scontro sul taglio dei fondi tra Annunziata e Falanga Redazione	9
CRONACHE DEL SALERNITANO	14/06/2016	8	Alla scoperta di apice, la "Pompei del 900" dove tutto si è fermato all'eruzione del '62 Mara Napoli Dai	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	14/06/2016	9	Di Nardo: Intervenga l'Antimafia Redazione	11
MATTINO AVELLINO	14/06/2016	32	Piano emergenza locale ecco il portale interattivo Redazione	12
MATTINO BENEVENTO	14/06/2016	29	Castelvetere più vicina, ripristinata la strada Celestino Agostinelli	13
MATTINO CASERTA	14/06/2016	33	Incendiate tre auto al distributore Redazione	14
REPUBBLICA BARI	14/06/2016	3	Ilva, bufera per i rifiuti erano spediti in Brasile anche dopo l'inchiesta Vittorio Ricapito	15
CITTÀ DI SALERNO	14/06/2016	4	Trentinara, Cairone assegnerà deleghe anche ai consiglieri Redazione	16
CITTÀ DI SALERNO	14/06/2016	29	Chiusura Sp12 Un bypass per la frana Redazione	17
GAZZETTA DEL SUD	14/06/2016	33	Bruciano prodotti nocivi Coltre di fumo e panico Redazione	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/06/2016	25	Servizio idrico, rifiuti amianto e Amc Abramo e Parentela su sponde diverse D.c.	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/06/2016	45	Antenna di telefonia interessata l' Arpacal R.I.	20
QUOTIDIANO DI BARI	14/06/2016	2	Incendi boschivi, firmata la convenzione Ministero Regione Puglia Redazione	21
askanews.it	14/06/2016	1	Accordo Parco Vesuvio e Sma Campania per prevenzione incendi Redazione	22
bari.repubblica.it	14/06/2016	1	Salento, rogo doloso in un calzaturificio: distrutte centinaia di paia di scarpe Redazione	23
baritoday.it	14/06/2016	1	Al via la campagna antincendi boschivi, siglata l'intesa in Prefettura Redazione	24
baritoday.it	14/06/2016	1	Piogge e temporali, ancora 24 ore di maltempo Redazione	25
baritoday.it	14/06/2016	1	Ponte via Di Vagno, partono i lavori: chiusa al traffico una corsia Redazione	26
brindisioggi.it	14/06/2016	1	Enorme sfiammata dalla torcia del Petrolchimico illumina il cielo di Brindisi Redazione	27
ansa.it	14/06/2016	1	Fuoco distrugge calzaturificio Salento - Puglia Redazione	28
traniviva.it	14/06/2016	1	Asilo di corso don Luigi Sturzo ripulito da sterpaglie Redazione	29
salernotoday.it	14/06/2016	1	Nocera Inferiore, auto distrutta dalle fiamme Redazione	31
today.it	14/06/2016	1	Tragico incidente stradale sulla Foggia-Lucera: un morto e un ferito Redazione	32

La polizia `blinda` i locali della movida universitaria

[Redazione]

Gli agenti del commissariato Decumani hanno controllato sei attività: elevate multe per 23mila eu La polizia 'blinda' i locali della movida universitari; NAPOLI (giule) - La polizia 'blinda' i locali della movida nel centro storico nel fine settimana. Bilancio positivo, quello relativo ai controlli amministrativi eseguiti nei locali notturni, effettuato dagli agenti del commissariato Decumani nelle ultime ore. Contestate dagli agenti multe per oltre 23mila euro, a fronte dei controlli effettuati in soli sei locali, considerati punto di ritrovo e ristoro frequentati dai giovani. Più in dettaglio, secondo la ricostruzione della questura, a tre gestori è stato contestato l'utilizzo di impianti di diffusione professionale di musica, pur essendo sprovvisti del nulla osta di impatto acustico. I poliziotti hanno accertato che il presidente di un'associazione culturale, di fatto, svolgeva attività di esercizio pubblico. Nello specifico, all'atto del controllo di polizia, è stato identificato anche un uomo con mansioni di 'buttafuori', in quanto era in atto una serata danzante con spettacolo musicale. Il presidente dell'associazione è stato contravvenzionato in quanto il locale è fornito di una sola uscita di sicurezza, invece di due come prescritto dalla legge che, tra l'altro, funge anche da ingresso; impiegava personale per l'attività di controllo: per le violazioni delle norme di sicurezza, atte all'immediato sgombero in caso di incendio; per l'assenza della prevista licenza di agibilità: per svolgere attività di esercizio pubblico e non quella di associazione culturale; l'assenza di un certificato di prevenzione incendio; somministrava alimenti e bevande in assenza di autorizzazione sanitaria; dava un servizio di spettacolo e intrattenimento senza la prescritta autorizzazione. I controlli della polizia nei locali nel centro cittadino proseguiranno con la stessa intensità anche nelle prossime ore. Il giorno precedente erano stati i carabinieri a 'passare al setaccio' il centro con controlli a tappeto: in quel caso i militari della compagnia Centro, del nucleo radiomobile di Napoli e del reggimento Campania hanno contestato 215 infrazioni al codice della strada per un importo complessivo di 192mila euro. Si tratta per lo più di guida senza patente, mancanza di copertura assicurativa e guida senza casco. Durante il servizio i carabinieri della stazione Scali Marittimi in via Marina, in prossimità del molo Beverello, hanno sequestrato ad alcuni soggetti extracomunitari 107 borse false di varie note marche. Nella zona della movida sanzionati 15 soggetti sorpresi a esercitare abusivamente l'attività di parcheggio-giatore e guardiamacchine. Inoltre sono stati segnalati alla prefettura 3 giovani quali assuntori di sostanze stupefacenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La polizia blinda i locali della movida universitaria

**Gragnano Mascólo punta sul rilancio della Protezione civile e sulla Misericordia
vendita degli alloggi nel programma di Cimmino***[Redazione]*

Gragnano Mascólo punta sul rilancio della Protezione civile e sulla Misericordia La vendita degli alloggi nel programma di Cimmini GRAGNANO (ae) - Ultimi giorni di campagna elettorale per Paolo Cimmino e Patrizio Mascólo, vista del ballottaggio di domenica. Il confronto prosegue sui programmi da mettere a punto per il futuro della città. "Approveremo il "Piano di valorizzazione " per la dismissione del patrimonio immobiliare comunale - afferma Cimmino (candidato di sette civiche) e raggiungeremo, in questo modo, due obiettivi in un colpo solo: il primo di natura sociale, offrendo la possibilità alle famiglie gragnanesi di diventare proprietari di casa; e il secondo di natura finanziaria, incamerando risorse da investire per costruire nuovi alloggi per chi è fuori graduatoria". Per Mascólo invece, che proprio nelle ultime ore ha ricevuto l'endorsment dell'attore Gaetano Amato, "in campagna elettorale si può ascoltare di tutto. Soprattutto a pochi giorni da un ballottaggio così sentito e combattuto. Ciò che non è possibile ascoltare sono le falsità, le illazioni e le bugie. Ancora una volta, seguendo una voce messa in giro ad arte, qualcuno sostiene che io sia pronto a cancellare la Protezione Civile e la Misericordia per dare incarichi a società esterne. Nulla di tutto ciò è vero. Ed anzi - continua - qualora dovessi ancora ascoltare tali fandonie, sono pronto a denunciare in sede civile e penale chi metteggiro queste "balle ". Nel mio programma ci sono le mie idee. C'è tutto ciò che voglio fare per la nostra Gragnano. E di sicuro non troverete mai la volontà di cancellare Protezione Civile e Misericordia. I miei detrattori se ne facciano una ragione. Per battermi ci vuole ben altro". I cittadini saranno chiamati alle urne per la seconda volta dopo 15 giorni esclusivamente per la scelta del candidato sindaco che sarà chiamato alla guida della città per i prossimi cinque anni. Dalla prossima settimana Gragnano avrà una nuova amministrazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Comune di Gragnano -tit_org-

Poggioreale, l'anno zero così può nascere il peggior carcere d'Italia

[Antonio Mattone]

Poggioreale, l'anno zero così può nascere il peggior carcere d'Italia Antonio Mattone ANapoli Poggioreale è il carcere o il cimitero. Itinerarie luoghi di dolore dove i napoletani compiono il triste pellegrinaggio per andare a visitare i vivi e i morti. La prigione di Poggioreale nell'immaginario collettivo è stata sempre accostata a rappresentazioni negative. Scuola del crimine, inferno, luogo di villeggiatura, sovraffollamento, fino alla cella zero di cui si è parlato fino a qualche anno fa. A Poggioreale è sempre stato tutto eccessivo, la brutalità ma anche i gesti di umanità, come l'opera delle suore francesi che si occuparono del reparto femminile, in funzione fino a metà degli anni 70. Wildpedia lo definisce il carcere peggiore d'Italia, sia per i diritti umani che per il degrado. Eppure negli ultimitempisirespira un'aria nuova, con tante innovazioni che la direzione sta mettendo in campo permigliorare le condizioni di vita dei carcerati. In questi giorni è stata ventilata la possibilità di dismettere le vecchie prigioni italiane tra cui anche quella napoletana, proprio nel momento in cui qui si stanno eseguendo importanti opere di ristrutturazione, con l'impiego di parecchi milioni di euro. Non è un grande paradosso? I lavori per la costruzione del penitenziario cominciarono nel 1905 per sostituire le vecchie e sovraffollate galere di Castel Capuano, del Carmine e del Forte di Vigliena. Il nuovo carcere giudiziario venne inaugurato nel 1914 ma già durante la prima guerra mondiale, alcuni padiglioni furono occupati dalle truppe militari e alla fine del conflitto furono necessari ulteriori interventi per i danni causati dai soldati. Nella prima metà degli anni quaranta e nell'immediato dopoguerra la presenza dinumerosiprigionieripolitici e di commercianti della borsa nera fece raggiungere il massimo grado di sovraffollamento. Durante la Grande guerra incursioni aeree e bombardamenti si susseguirono senza tregua. I detenuti trovarono rifugio nei sotter ___ ranei, ma il 30 maggio 1943 la chiesa del carcere femminile fa rasa al suolo da unabomba. Poggioreale, nel frattempo, fu in parte occupato dai tedeschi che 5 giorni dopo l'armistizio fecero ___ fuggire tutti i detenuti Fino agli inizi degli anni 80 una vasta area era destinata alle lavorazioni. Il detenuto Enrico Chiappetta raccontava al Giudice di sorveglianzaigino Cappelli; Nel 1971 ho lavorato per la Ticino che fabbricava interruttori elettrici, per 7-8 mila lire al mese. Sotto la pressa usavamo le pinze ma se era pronto un camion di produzione si usavano le mani per fare più presto. Molti compagni persero le dita e così pure il lavoro. Alla Bassani-Ticino lavoravano un centinaio di carcerati che erano alloggiati nel padiglione Napoli. Una zona franca all'ispettorato del lavoro, priva di nonne sulla sicurezza e gli infortuni per cui fu aperta un'indagine, che ebbe l'effetto difar chiudere l'azienda. Questa grande area fu poi utilizzata per costruire l'aula bunker per i maxi processi. Numerose sono state le rivolte per protestare contro le cattive condizioni igieniche. Una delle più clamorose fu quella della mattina del 31 maggio 1972, quando alcunidetenuti del padiglione Genova mostrarono dentro un vasetto di vetro gli insetti e le cimici che li tormentavano. La protesta continuò la sera con la devastazione dei padiglioni, l'abbattimento dei cancelli e ü saccheggio dei magazzini. La controffensiva non si fece attendere. Gli agenti lanciarono nell'istituto candelottilacrimogeni, e spararono all'interno del muro di cinta. Un detenuto di 19 anni fu colpito mortalmente da un proiettile, altri 4 vennero feriti. Dopo 2 giorni la rivolta fu domata. I reclusi vennero ammassati nei sotterranei e molti furono trasferiti. Sicuramente gli anni più difficili sono stati quelli della guerra di camorra tra i cutoliani e gli appartenenti alla Nuova Famiglia organizzata, una falda che si è consumata anche nello scenario di Poggioreale con i regolamenti di conti e i morti ammazzati. Il carcere era ingovernabile, gestito dai criminali che all'interno dei reparti decidevano chi doveva lavorare, e in quali celle si dovevano sistemare nuovi giunti. Idetenuti erano liberi di girare tra le celle, mentre i panni stesi nei ballatoi davano l'impressione distare traivicoli di Napoli. La notte del 23 novembre 1980, nel panico e nella confusione del terremoto furono aperte le celle. Il bilancio fu di três morti e otto feriti, con banchetto e brindisi finale per festeggiare la mattanza. Três mesi dopo con la replica del sisma cifù anche quella degli omicidi: altri três carcerati brutalmente giustiziati. L'uccisione del vicedirettore Giuseppe Salvia, al quale l'istituto è stato poi intitolato, è stato invece l'atto più sfrontato. Il 14 aprile 1981, venne

trucidato in un agguato a Napoli. Raffaele Cutolo fu condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio. Anche gli agenti di custodia pagarono; in quel periodo ben sei vennero ammazzati. Tuttavia, il gesto più efferato avvenne una afosa sera d'estate del 1982. Raffaele Catapano, killer della nuova camorra organizzata finse un malore e venne accompagnato in infermeria, dove sequestrò il medico e gli agenti. Aveva, un coltello e una pistola ma non fu perquisito. Si diresse verso la cella di Antonio Vangone killer del clan rivale, e dopo averlo trascinato nei corridoi, lo decapitò. Per strappargli il cuore dal petto chiese indicazioni anatomiche al medico e portò a termine il suo scempio. Dopo questo orribile omicidio si preparano vendette e ritorsioni. Il ritrovamento di candelotti di dinamite, e due sparatorie tra i detenuti furono la goccia che fece traboccare il vaso. La reazione dello Stato non si fece attendere. Squadre di agenti incappucciati, armati di mitra fecero irruzione nei padiglioni. I carcerati vennero denudati e spinti a forza nei sotterranei. Un testimone ricorda che giunto al padiglione Firenze poco dopo l'operazione, trovò davanti ai suoi occhi una scena surreale. Tutti i detenuti erano stati portati via, per terra si potevano trovare pantofole e scarpe, segno della forzata evacuazione, mentre gli agenti rompevano i muri alla ricerca di armi ed esplosivi. E così cominciò la restaurazione. Un nuovo corso per il carcere di Poggioreale per far capire chi comandava e come ci si doveva comportare. Un sistema intimidatorio che, con intensità variabile è durato fino a due anni fa. Oggi possiamo parlare di una nuova svolta. Un tentativo di umanizzare questo istituto con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Una sfida per dimostrare che se cambia Poggioreale possono cambiare tutte le galere. La visita di papa Francesco ha accompagnato questa trasformazione, e dopo le vicende legate alla cella zero potremo parlare di Poggioreale anno zero. Tuttavia sorge una domanda. Non sarebbe conveniente mantenere questo istituto se non altro per dimostrare che un carcere umano, anche se vecchio, è davvero possibile? O RIPRODUZIONE RISERVATA La storia Dagli anni di massimo degrado ai primi segni di svolta: obiettivo umanizzazione I delitti Quell'orrore del cuore strappato al tempo della faida tra cutollani e Meo In bianco e nero Raffaele Cutolo, in alto I carcere di Poggioreale è a. à 3. - -,..... i SKssiSi Si 's r. " - sS as. U'-i: ^ â ÿÿ 1 C2 'Ã. a ú: i a i a. 1 1 i;?;,,,,,,,: é é S^ - jSiSSi,,ÎBS Is i 115 à. &ÓÁ á é i. -... < M.. --. -.... - ci -tit_org- Poggioreale, anno zero così può rinascere il peggior carcere Italia

Siglato il patto tra l'Ente Parco e la Sma Campania: via alla task force

Terra dei Fuochi, c'è l'accordo Parte la crociata contro i roghi

[Redazione]

TERZIGNO Siglato il patto tra l'Ente Parco e la Sma Campania: via alla task force Terra dei Fuochi, c'è l'accordo Parte la crociata contro i roghi. Siglato l'accordo tra l'Ente parco del Vesuvio e la Sma Campania per la prevenzione degli incendi boschivi e il risanamento della rete dei sentieri l'Ente parco nazionale del Vesuvio e la Sma Campania, società in house della Regione Campania, hanno siglato un protocollo d'intesa per consolidare la collaborazione finalizzata al risanamento ambientale nel territorio del Parco, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi di incendio boschivo e alla manutenzione della rete dei sentieri. Un accordo importante che arriva per la Terra dei Fuochi e in città, Terzigno, da sempre al centro dell'attenzione. L'accordo prevede un calendario di attività programmate per i mesi a venire ed in particolare in tutto il periodo estivo. Saranno effettuati interventi di ingegneria ambientale ed inoltre sarà ripristinata la segnaletica nell'area protetta: danneggiatasi nei lunghi anni di mancata manutenzione. Siamo particolarmente soddisfatti dell'accordo raggiunto, che ci permetterà di intervenire in maniera concreta per ridurre il rischio di incendio, particolarmente alto nei mesi più caldi dell'anno, ha dichiarato Agostino Casillo, presidente del Parco nazionale del Vesuvio. Oltre - ha continuato il giovane presidente - all'importantissimo intervento di prevenzione, il protocollo prevede attività di risanamento ambientale e di riassetto idrogeologico. Puntiamo, in tal modo, a migliorare le condizioni dell'intera rete dei sentieri e di alcune strade di accesso, così da renderli fruibili e più sicuri per i cittadini ed i turisti che nei prossimi mesi visiteranno il Parco. Dopo appena un mese, dall'inizio del nostro mandato, l'Ente parco pone le basi per affrontare al meglio la missione di salvaguardia e valorizzazione dell'area protetta. Mentre l'Amministratore unico della società regionale, Raffaele Scognamiglio, ha le idee chiare: Stiamo già effettuando i sopralluoghi congiunti e pianificando i primi cantieri. che sicuramente potranno riproduzione riservata DISCARICHE Via Zabatta -tit_org- Terra dei Fuochi, è l'accordo Parte la crociata contro i roghi

Ariano Irpino Protezione civile, ecco il nuovo portale

[Redazione]

naie per criticità idrogeoAriano Irpino - L'ammini- ed idraulica, gli avstrazione comunale di messaggi evenAriano Irpino, rende noto tualmente emessi dal sereno è disponibile il nuovo protezione Civile portale tematico del servi-regionale e comunale. zio di Protezione Civile, ri-^eriori informazioguardantepiano comu-possibile contattare il naie di emergenza, consul- Protezione Civitabue al segaente mdinz- numero di telefono zo <http://pcariano.geo- Q825.875130> slab. it. E' possibile collegarsi al sito e consultare tutte le informazioni riguardanti il servizio di pubblicazione quotidiana del bollettino meteo, del bollettino regio- -tit_org-

I vertici della cosca tutti a processo per camorra

Fissata l'udienza preliminare: hanno scelto tutti di essere processati con il rito abbreviato

[Redazione]

I vertici della cosca tutti a processo per camorra Fissata l'udienza preliminare: hanno scelto tutti di essere processati con il rito abbreviato NAPOLI. Detto fatto. L'il marzo scorso la Procura anticamorra aveva chiesto un processo veloce per i vertici del nuovo clan Lo Russo, quello nato sulle ceneri della vecchia cosca dopo il pentimento di Salvatore "O capitone". Quello capeggiato da Antonio, il rampollo dell'ex padrino ora pentito, per intenderci. Ebbene, il prossimo 17 maggio ci sarà l'udienza preliminare per 16 dei 17 personaggi presi nel maxi-blitz che scompaginò il nuovo spietato clan. Secondo indiscrezioni, tutti sceglieranno il processo con rito abbreviato mentre è stata stralciata solo la posizione di Ferdinando Buccilli, il quale sta ancora valutando se chiedere il rito abbreviato o quello ordinario. Alla sbarra ci saranno, Antonio Lo Russo, Antonio Briante, Giovanni Campaiola, Luigi Capone, Antonio Cennamo "O limone", Emanuele D'Andréa, Carlo Davide, Claudio Esposito "O chiatto", Luigi Forino, Massimo Gisini, Alfredo Mercolino, Crescenzo Palma, Gerardo Potenza "tigre", Umberto Russo "pesciolino", Pasquale Torre "patanella" e Bruno Vitale. Per diversi decenni, prima da soli, poi nell'Alleanza di Secondigliano e poi di nuovo da soli, i Lo Russo di Miano sono stati al vertice della camorra napoletana. Poi, nel 2011, il terremoto con il pentimento del capoclan Salvatore "O capitone", gli omicidi per cercare di far placare i "ribelli", e alla fine il colpo di grazia arrivato ad aprile del 2014 con la cattura dell'ultimo reggente della cosca, il babyrأس Antonio. Ma il cerchio non era ancora chiuso. Perché per catturare il capoclan Antonio, figlio del pentito, stanato a Nizza con il cugino Carlo detto "Leilé", ci sono voluti quattro anni e decine di intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche che sono confluite tutte in nell'ordinanza di custodia cautelare a firma del gip Francesca Ferri, su richiesta della Dda di Napoli. Provvedimento restrittivo per il quale furono arrestati i diciassette che ora sono alla sbarra. Tra loro ci sono anche degli insospettabili, persone delle quali la cosca si serviva, secondo l'accusa, per riuscire a garantire una latitanza dorata ad Antonio. Si tratterebbe di Giovanni Campaiola e Luigi Forino. Contestualmente all'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare del 12 gennaio 2015, il Gico della Guardia di Finanza mise anche le mani su beni immobili, oggetti d'oro e soldi per svariati milioni. - tit_org-

Ragazze madri e disabili, scontro sul taglio dei fondi tra Annunziata e Falanga

[Redazione]

POGGIOMARINO. A poche ore dalla conclusione della campagna elettorale per il ballottaggio è scontro duro tra i due contendenti sulla questione dei contributi per ragazze madri, disabili e persone bisognose. Ieri siamo stati definiti "infami" perché abbiamo spiegato alla cittadinanza che sono stati tagliati i fondi alle ragazze madri, alle persone bisognose, ai disabili e ai servizi di protezione civile. Invito tutti ad andare sul sito del comune e a comparare i capitoli di spesa del 2015 rispetto a quelli del 2016: vi renderete conto che per asfaltare le strade per la campagna elettorale hanno dovuto sacrificare questi fondi ha spiegato Rossella Vorraro, la donna più votata di Poggiomarino con ben 339 preferenze. Maurizio Falanga dal palco si è impegnato, a nome di tutta la squadra, a decurtare lo stipendio che toccherebbe a lui come sindaco e ai suoi assessori per riparare alla malefatta. In realtà i capitoli di spesa portati a O per l'anno 2016 sono tantissimi e questo mi fa male come poggio-marinese e come appassionata di politica. Spero con tutto il cuore che potremmo riparare a tutto ciò ha detto la giovane politica candidata con Forza Italia a sostegno di Falanga. Ma l'avversario politico di quest'ultimo, il sindaco uscente Leo Annunziata, nega le accuse di tagli, sostenendo che i fondi di sostegno a madri nubili e disabili fanno parte dei provvedimenti attuati dalla sua amministrazione e che si stanno pagando senza interruzione. Abbiamo la responsabilità di prenderci cura del futuro di Poggiomarino. Vogliamo accompagnare per mano la fase di crescita sociale e culturale che ogni comunità civile ha il diritto di affrontare e vivere. Continueremo a dare priorità a questi aspetti fondamentali così come è stato fatto in questi cinque anni. Nessun compromesso ha detto ancora Annunziata. CADECI 1J K! i!SSis -tit_org-

Le sorti del piccolo paesino beneventano ricordano Pompei

Alla scoperta di apice, la "Pompei del 900" dove tutto si è fermato all'eruzione del '62

[Mara Napoli Dai]

Le sorti del piccolo paesino beneventano ricordano Pompei Alla scoperta di apice, la "Pompei del 900" dove tutto si è fermato all'eruzione del '62 Un paese in cui la vita è stata messa in "pausa" e il tempo si è fermato al 1962. E' d'ò che è accaduto ad Apice, un piccolo paesino in provincia di Benevento, chiamato anche la Pompei del 900 perché la sua vita nasce nella stessa epoca. Apice infatti è un borgo eretto ai tempi dei romani, così come testimoniano alcuni elementi architettonici e urbanistici ancora visibili: un fascio littorio sulle mura di una delle chiese; tombe, colonne e monete risalenti a quell'epoca e, infine, la presenza della via Appio a pochi chilometri dal centro di Apice. Il borgo di Apice è stato abbandonato a causa di due forti scosse di terremoto avvenute 21 Agosto 1962. Il paese venne evacuato per motivi di sicurezza e nessuno vi mise più piede. Nonostante l'intensità delle scosse, la più forte di magnitudo 6.1, gli edifici rimasero stranamente in piedi. I danni furono pochi, ma il paese venne comunque abbandonato e gli abitanti si stabilirono in un nuovo centro abitato costruito ad hoc nella collina di fronte. Non tutti però. Alcuni, forse i più testardi, si rifiutarono di abbandonare il borgo. L'ultimo abitante, un barbiere, si arrese nel 2013. Pochi anni dopo iniziarono i lavori di ristrutturazione del castello e al contempo venne vietato l'ingresso a chiunque tramite l'installazione di cancellate all'ingresso di Apice. Il paese ha sempre avuto uno stile povero e semplice. Nessuna insegna luminosa e pochi elementi moderni - qualche elettrodomestico qua e là, ma pochi. Neanche il terremoto del 1962 è riuscito a cambiare l'aspetto di Apice. Stranamente, tutto è rimasto com'era. I veri e propri danni della scossa si vedono solo molto lontano rispetto al centro del paese, nelle case più "rustidle" che erano state erette alle periferie di Apice. Camminando del centro del paese, nella piazza, tutto sembra immutato. Per questo motivo Apice è definita la Pompei del 900. Qui il tempo si è fermato perché l'eruzione e i lapilli hanno "letteralmente" immobilizzato tutto e camminando tra le strade di Pompei sembra davvero di tornare al 79 d.C. Ad Apice invece l'immobilità è stata determinata dall'abbandono del paese. Mará Napoli -tit_org- Alla scoperta di apice, la Pompei del 900 dove tutto si è fermato all'eruzione del 62

Di Nardo: Intervenga l'Antimafia

[Redazione]

Di Nardo: Intervenga l'Antimafia Castellammare di Stabia. Rompe il silenzio il segretario regionale di Italia dei Valori, Nello Nardo, anche in vista del ballottaggio del 19 giugno. Di Nardo attualmente ricopre l'incarico di consigliere del presidente della giunta regionale Campania per le problematiche relative alle emergenze di Protezione civile e per tale ragione si è defilato dalle vicende politiche stabiesi. Di recente, il suo nome era tornato alla ribalta delle cronache in seguito alla discussa esclusione della nipote dalb civica Stabia Popolare a causa di un erroneo conteggio nelle proporzioni tra uomini e donne all'interno della "lista dei medici". Il primo turno delle elezioni amministrative del 5 giugno 2016 nel Comune di Castellammare è stato caratterizzato da un clima di preoccupazione per possibili elementi di inquinamento del voto riferibili a una vera e propria compravendita delle preferenze per l'elezione dei consiglieri comunali. C'è un'inchiesta della Procura di Torre Annunziata, c'è l'intervista a La7. Italia dei Valori chiede di rendere pubblici prima del turno di ballottaggio i nomi dei candidati consiglieri comunali scritti sulle schede elettorali fotografate dai tre elettori fermati e denunciati. È un atto di trasparenza per consentire agli elettori di poter votare al secondo turno in maniera libera e consapevole: e anche i due candidati sindaci al ballottaggio potranno prendere le distanze da quei consiglieri eventualmente eletti che hanno fatto ricorso, direttamente o attraverso propri gruppi di sostegno, alla compravendita delle preferenze. Abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri Angelina Alfano e Andrea Orlando e chiederemo alla Commissione parlamentare Antimafia di approfondire il caso Castellammare di Stabia: con la democrazia e l'esercizio del voto non si scherza. -tit_org- Di Nardo: IntervengaAntimafia

Ariano Irpino

Piano emergenza locale ecco il portale interattivo

[Redazione]

Ariano Irpino ARIANO IRPINO. È disponibile il nuovo portale interattivo tematico del servizio di protezione civile, riguardante il Piano comunale di Emergenza, consultabile al seguente indirizzo <http://pcariano.geoslab.it>. Allo stesso indirizzo è possibile collegarsi e consultare tutte le informazioni riguardanti il servizio di Pubblicazione quotidiana del Bollettino meteo, del Bollettino regionale per criticità idrogeologica ed idraulica, gli avvisi ed i messaggi eventualmente emessi dal servizio di protezione civile regionale e comunale. In effetti si offre al cittadino la possibilità di disporre di tutte le informazioni necessarie in caso di calamità: i responsabili dei vari servizi e degli interventi, le aree disoste, i numeri utili per sollecitare interventi in campo sanitario e veterinario, tecnico, viabilità, telecomunicazioni, censimento danni, assistenza sociale e scolastica, coordinamento centri operativi, strutture per i ricoveri (quasi tutte le scuole) e i titolari dei mezzi di intervento. Per conoscere lo stato di allerta basta seguire i colori di un semaforo: verde per fenomeni poco significativi sul territorio, giallo per quelli più interessanti e rosso per le vere e proprie emergenze. Non mancano le indicazioni sui terremoti, sui rischi idrogeologici e sull'evolversi delle condizioni meteorologiche o sulle frane. Insomma, si tratta di un interessante servizio, arricchito anche da note storielle sul territorio. Ovviamente, chiunque può registrarsi. La registrazione permette di comunicare incongruenze sui dati. L'operazione rientra tra gli interventi finanziati dal Por Campania 2007-2013 per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile. ma.gr. RIPRODUZIONE RISERVATA Bollettino idrogeologico e messaggi di allarme in caso di calamità -tit_org-

**San Bartolomeo in Galdo L'arteria danneggiata dall'alluvione di ottobre
Castelvetere più vicina, ripristinata la strada**

[Celestino Agostinelli]

San Bartolomeo in Galdo L'arteria danneggiata dall'alluvione di ottobre Castelvetere più vicina, ripristinata la strada Celestino Agostinelli S. BARTOLOMEO IN GALDO. Finalmente la strada che collega S. Bartolomeo con Castelvetere Valfortore è tornata a essere percorribile. L'ultima stangata, che aveva quasi del tutto interrotto l'arteria, era arrivata con l'alluvione dello scorso ottobre, riducendo il tratto dei tornanti sul versante di S. Bartolomeo a una vera e propria mulattiera. L'ultimo impegno del sindaco uscente di Castelvetere, Luigi Iarossi, aveva di fatto strappato ai rappresentanti della Provincia la promessa che a breve la strada sarebbe stata ripristinata e con essa anche il ponte sul Fortore, sempre della stessa arteria. Da qualche giorno sono terminati gli ultimi ritocchi dei lavori della posa in opera dell'asfalto che hanno fatto riprendere i rapporti tra i due comuni, compromessi dalla non percorrenza della strada. Grazie all'interessamento dell'ingegnere Francesco Caruso della provincia, che ha diretto i lavori sui tornanti, il cui costo è stato di circa 100.000 euro, mentre altri tecnici della Provincia stanno effettuando sopralluoghi per intervenire a breve sul ponte, Castelvetere, che, sempre anche a causa degli eventi alluvionali di ottobre, aveva subito alcuni cedimenti strutturali tali da renderlo percorribile solo su di una carreggiata. Dopo tanti appelli lanciati dai due sindaci e a distanza di otto mesi si è ripristinato un collegamento di primaria necessità per i cittadini del piccolo comune che si recano quotidianamente nel capoluogo. I fondi spesi 100 mila euro per eliminare i pericoli per gli automobilisti fortorini per commercio, sanità, pronto soccorso, frequenze scolastiche e commissioni di vario genere. È il caso di dire finalmente, ha commentato il sindaco di S. Bartolomeo Gianfranco Marcasciano, che accusa la provincia di non essere capace ad assicurare la manutenzione delle strade di sua competenza e che continua: Ormai chi deve raggiungere Benevento si arrischia su di una strada dalle cunette ormai inesistenti, in caso di pioggia allagamenti pericolosi e sterpaglie ed alberi che si protendono sulla carreggiata compromettendo la sicurezza degli automobilisti. Roba da terzo mondo. RIPRODUZIONE RISERVATA Ora tecnici al lavoro per intervenire sul ponte parzialmente inagibile La viabilità Nel Fortore strade sempre a rischio -tit_org-

SAN MARCELLINO

Incendiate tre auto al distributore

[Redazione]

SANMARCELLINO Incendiate tre auto al distributore Tre autovetture date alle fiamme durante la notte tra domenica e lunedì. È successo a San Marcellino, al distributore di carburanti che si trova nei pressi dello svincolo stradale Aversa nord. Le indagini sono in corso per verificare la natura dell'incendio, ma quasi sicuramente si tratta di un atto doloso rivolto, probabilmente, al gestore del distributore. Sul caso sono intervenuti anche i carabinieri del reparto territoriale di Aversa che hanno chiesto l'apertura di un fascicolo di indagine. -tit_org-

IL CASO / INDAGATI DUE EX DIRETTORI PER TRAFFICO ILLECITO

Ilva, bufera per i rifiuti erano spediti in Brasile anche dopo l'inchiesta

[Vittorio Ricapito]

IL CASO EX Uva, bufera per i rifiuti erano spediti in Brasile anche dopo l'inchiesta VITTORIO RICAPITO LA procura di Taranto torna a interessarsi dell'Uva dei Riva e indaga su un presunto traffico illecito di rifiuti avvenuto proprio nella seconda metà del 2012, al culmine dell'inchiesta "Ambiente svenduto". Nel registro degli indagati Luigi Capogrosso e Adolfo Buffo, due tra gli ultimi direttori nominati dalla famiglia proprietaria dello stabilimento prima che il governo decidesse di commissariare l'acciaieria più grande d'Europa e mandare in amministrazione straordinaria la società. Sono accusati dal pm Lantranco Marazia di traffico illecito di rifiuti per aver spedito in Brasile più di 200mila tonnellate di loppa d'altoforno, materiale di scarto della produzione di ghisa ritenuto dalla polizia provinciale un vero e proprio rifiuto, venduto oltre frontiera in assenza delle garanzie e delle formalità previste dalla normativa dello Stato ricevente. Quattro le spedizioni contestate dalla procura: la prima da quasi 50mila tonnellate è del 21 giugno 2012, solo un mese prima del ciclone giudiziario di "Ambiente svenduto" che portò all'arresto di otto, fra proprietari e dirigenti dell'industria e al sequestro dell'intera area a caldo dello stabilimento. Il terremoto giudiziario tuttavia non fermò il presunto traffico: a settembre, con gli impianti sotto sequestro e l'intera dirigenza sotto inchiesta, partirono alla volta del Brasile altre due spedizioni, 120mila tonnellate in totale. La quarta a novembre dello stesso anno, altre 50mila tonnellate. Per l'Uva non si trattava di rifiuti ma di commercio di sottoprodotti destinati all'edilizia. Convocati dal pm, i due ex direttori hanno deciso di non sottoporsi all'interrogatorio. Capogrosso e Buffo sono tra i 47 imputati finito poi a giudizio nel processo "Ambiente svenduto" sul presunto disastro ambientale causato dall'Uva, che proprio oggi riprende in Corte d'Assise a Taranto. Entrambi sono accusati di disastro ambientale, avvelenamento di sostanze alimentari, rimozione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, violazioni del testo unico per l'Ambiente. Buffo, direttore fino a maggio 2013, è accusato anche dell'omicidio colposo di due lavoratori: Claudio Marsella, il manovratore schiacciato da un treno all'interno dell'Uva il 30 ottobre 2012 e Francesco Zaccaria, il gruista volato in mare il 28 novembre dello stesso anno, quando il siderurgico fu colpito da una tromba d'aria. Capogrosso, direttore fino al 3 luglio 2012, risponde anche di associazione per delinquere e concorso in corruzione per una presunta bustarella consegnata dal responsabile delle pubbliche relazioni Girolamo Archinà al professor Lorenzo Liberti per annacquare una perizia sull'inquinamento dell'Uva commissionata dalla magistratura. E mentre continua il conto alla rovescia per la vendita del siderurgico da completare entro fine l'ASL: "RIGOROSE" "I controlli sanitari messi in atto dal Dipartimento di Prevenzione sono volti a garantire la sicurezza alimentare dei prodotti locali", con particolare riguardo alla contaminazione ambientale da diossine e Pcb, "garantendo il diritto alla produzione food security", e pertanto "l'intero territorio della provincia di Taranto è sottoposto a rigorosa analisi per il rischio sanitario". Lo precisa l'Asl di Taranto dopo la diffusione di foto sul web relative a pascoli in un'area non distante dall'Uva che si sospettava interdetta. mese, sul caso Dva slitta al 30 settembre il termine assegnato al governo italiano per presentare osservazioni sul ricorso contro l'Italia presentato alla Corte europea dei diritti dell'uomo da 129 cittadini di Taranto per violazione del diritto alla vita e alla salute. La proroga è stata chiesta dal governo italiano dopo che il caso ha ottenuto la trattazione prioritaria. Gli ambientalisti nei giorni scorsi hanno pubblicato foto di animali al pascolo in un'area che si sospetta interdetta per contaminazione da diossine e Pcb. Non ci sono casi di ammalati al pascolo nelle aree interdette risponde l'Asl locale, che aggiunge, i controlli sanitari messi in atto dal dipartimento di Prevenzione sono volti a garantire la sicurezza alimentare dei prodotti locali. Vengono controllate aziende, mangimi e prodotti destinati all'alimentazione: latte e derivati, uova, molluschi, pesci, carni e olive delle aziende situate nel raggio di 20 km dall'area industriale di Taranto e anche oltre. -tit_org- Ilva, bufera per i rifiuti erano spediti in Brasile anche dopo l'inchiesta

Trentinara, Cairone assegnerà deleghe anche ai consiglieri

[Redazione]

Il riconfermato sindaco di Trentinara, Rosario Carione, ha ufficializzato la giunta. Angelo Cavallo è stato nominato vicesindaco, a lui vanno anche le deleghe a bilancio e finanza, demanio, ambiente; a Mario Emanuele Passaro vanno invece le materie: viabilità, protezione civile, commercio e attività produttive. Per ora il sindaco trattiene tutte le altre ma al prossimo consiglio del 22 giugno, assegnerà deleghe anche ai consiglieri di maggioranza Vincenzo D'Alessandro, Gennaro Daniele, Lorenzo Fraiese, Luigi Marino, Roberto Paolantonio. -tit_org-

Chiusura Sp12 Un bypass per la frana

[Redazione]

Chiusura Sp12 Un bypass per la frana > OTTATI La SP 12 deve riaprire: è quanto chiedono i sindaci di Ottati, Aquara, Sant'Angelo a Fasanella, Córlelo Monforte e Castelvita che propongono un progetto per bypassare il tratto interdetto al km 9,400 ormai da un anno a causa della caduta massi. L'idea - spiega il sindaco di Ottati, Eduardo Doddato - è quella di utilizzare la vecchia via della posta che da San Vito bypassa il tratto franato e si ricollega alla Provinciale. Mentre la SP 12, nel tratto chiuso attualmente, non può assicurare, anche dopo gli interventi previsti e aver speso qualche milione di euro, che non si presentino successivamente ulteriori cadute massi che potrebbero portare a nuove chiusure, la nostra alternativa sarebbe sicura e garantirebbe la fruibilità costante dell'arteria. I fondi? Quelli del Patto per il Sud annunciati dal premier Renzi e dal presidente De Luca. Nel frattempo la Provinciale 12 - secondo Doddato - potrebbe essere riaperta, magari anche ad una sola corsia con un monitoraggio continuo e costante operato sia tecnologicamente sia físicamente, con l'impiego eventualmente del personale forestale impiegando i 300 mila euro al momento disponibili. Al minimo movimento avvertito la strada potrebbe essere chiusa dal personale presente sul tratto. Nel frattempo si realizzerebbe il progetto alternativo per il quale potrebbe essere necessario anche meno di un -tit_org-

Tra l'ex Silvanetta e via Tonnara

Bruciano prodotti nocivi Coltre di fumo e panico

[Redazione]

Tra e via MILA2ZO Momenti di apprensione la notte scorsa al megastore Bruno del Parco Corolla. Intorno alle ore 4 si è sprigionato un incendio all'interno del locale tecnico del noto marchio di elettronica. A quanto pare-secondo una prima ricostruzione - la causa sarebbe legata ad un quadro elettrico andato in tilt dal quale è partita la prima scintilla. I danni, fortunatamente, sono stati circoscritti al locale tecnico e non hanno minimamente intaccato ne i locali destinati alla vendita e al pubblico, tantomeno la parte dei magazzini dove viene custodita la mercé. La porta antincendio, infatti, ha impedito alle fiamme di espandersi ma anche per il tempestivo intervento avvenuto quasi in tempo reale da parte del servizio antincendio interno al Parco e principalmente della squadra dei vigili del fuoco di Milazzo che hanno evitato maggiori e più serie conseguenze. L'episodio non è passato inosservato, però, per il fumo e la fuliggine che si è sparsa ovunque e che era visibile anche dal vicino asse viario e dallo svincolo autostradale a poche centinaia di metri dalla struttura commerciale. Lo store Bruno ieri è rimasto chiuso poiché privo di energia elettrica, mentre il Parco Corolla ha operato regolarmente. Un altro incendio si è registrato nella zona compresa tra l'ex Silvanetta e la via Tonnara. Stavolta però ad operare sarebbero stati sconosciuti che hanno bruciato materiale plastico e resina creando una coltre di fumo nero visibile dall'asse viario e dall'intero comprensorio tirrenico. Inizialmente si era ipotizzato un disservizio industriale, ma poi le verifiche hanno escluso tale ipotesi, confermando che si è trattato dell'ennesima assurda iniziativa di cittadini senza scrupoli che non esitano ad appiccare il fuoco a prodotti da smaltire, scegliendo la soluzione più semplice ma pericolosa per la pubblica salute. E Legambiente rinnova l'appello alle istituzioni. È necessario che le autorità preposte intervengano per bloccare questa azione distruttiva. L'avevamo già segnalato giorni fa ma il fenomeno si ripete e per questo l'intervento degli organi preposti è diventato ormai prioritario per reprimere questi atti criminosi per l'ambiente e per la bellezza della natura di Milazzo. Assieme al legname c'era tanta plastica che si è trasformata in diossina!.< (g.p.) Le fiamme e l'enorme nube nera conseguenza del gesto di irresponsabili Cortocircuito innesca incendio al megastore Bruno al Parco Corolla: danni circoscritti Fumi pericolosi. L'incendio nella zona di via Tonnara che ha creato apprensione in città e nel comprensorio -tit_org-

Il deputato M5S ha incontrato il primo cittadino

Servizio idrico, rifiuti amianto e Amc Abramo e Parentela su sponde diverse

[D.c.]

Il ha il Servizio idrico, rifiuti amianto e Ame Abramo e Parentela su sponde diverse Il parlamentare suggerisce di rivedere l'attuale sistema porta a porta Un confronto serrato in cui il giovane parlamentare pentastellato Paolo Parentela, accompagnato dall'attivista del Movimento Cinque Stelle locale Ania Podedwoma, e il sindaco Sergio Abramo hanno discusso ieri a Palazzo De Nobili su temi molto delicati fra i quali: acqua pubblica e sua gestione da parte della Sorical, rifiuti, smaltimento dell'amianto e orti urbani. Una riunione da cui i due esponenti politici sono usciti ma con visioni assai diverse. Abbastanza "roseo" il quadro del primo cittadino mentre parecchio incentrata sulle criticità quello del deputato grillino. A riguardo basti fare riferimento dapprima alle frasi del sindaco: Sull'ottima qualità della nostra acqua non ci sono dubbi, ci ha rassicurato l'Asp. Diverso il discorso relativo all'efficienza e alla manutenzione della rete idrica, in capo alla Sorical, che pure gli interventi di messa in sicurezza delle principali fonti di approvvigionamento del capoluogo li ha realizzati. Ma si tratta di lavori che non scongiurano il pericolo di collasso delle condotte di Santa Domenica. Una struttura che in caso di fenomeni atmosferici estremi, come l'alluvione del 2013, potrebbe subire danni e privare la città dell'acqua per mesi. Ecco perché continuiamo a chiedere e ad attendere i fondi dalla Regione per un nuovo acquedotto. Giudico poi molto positiva l'iniziativa del dossier sulla rimozione dell'amianto, per cui bisogna assumere provvedimenti immediati e valuto positivamente l'idea degli orti urbani per cui noi abbiamo peraltro un progetto focalizzato sui quartieri di Aranceto e Corvo. Chiudo ha detto infine - con l'importante questione dei rifiuti, rendendo noto che siamo già al 37% della raccolta differenziata con la prospettiva di arrivare al 50% quando saremo a pieno regime, con l'estensione alle zone di Santa Mariae Lido. Tutto bene, insomma. Parola di Abramo. Ma per l'on. Parentela questo scenario risente di alcune lacune e omissioni: Vogliamo che non ci siano dubbi sulla potabilità dell'acqua, che va erogata senza rischi per chi la consuma. Devo poi rilevare che la gestione della differenziata lascia ancora a desiderare. Ho infatti consigliato al primo cittadino di prendere spunto dalla proposta che noi del M5S abbiamo lanciato a sull'introduzione del cosiddetto compostaggio di prossimità, con una filiera corta per zona e profili di premialità sotto forma di contrazione dell'entità dei tassa sulla spazzatura per quanti lo fanno. Il deputato ha poi aggiunto: Sull'amianto, invece, non è tollerabile che le autorità preposte siano inerti e le vittime di malattie causate da tale materiale vengano abbandonate al loro destino. Peccato, inoltre, che il sindaco ci abbia risposto picche sul baratto amministrativo, definito non attivabile, e l'avvicendamento del dott. Luigi Siciliani dall'Amc. Un provvedimento per cui il sindaco ha detto di voler attendere la sentenza, lodando il dg per aver risanato l'azienda. Un lavoro, il suo, che sarà stato anche buono, ma non tale da consentirgli di aggirare la legge e restare in carica malgrado una condanna con tanto d'interdizione dai pubblici uffici. < (d.c.) Ania Podedwoma e Paolo Parentela - tit_org-

Cittadini mobilitati a Stefanaceni**Antenna di telefonia interessata l' Arpacal***[R.I.]*

Cittadini mobilitati a Stefanaceni Antenna di telefonia interessata STEFANACONI Chiesto un parere sui rischi da elettrosmog alla comunità Prosegue senza soste l'attività di sensibilizzazione del comitato cittadino contrario all'installazione di un'antenna di telefonia mobile Wind in area classificata R4 ad alto rischio frane ed a ridosso della via Aloide De Gasperi, dove insistono anche degli edifici scolastici. Costituitosi ufficialmente lo scorso 4 giugno nel corso dell'assemblea popolare tenutasi a Palazzo Garullo, il comitato "No Antenna" ha già incassato l'adesione di oltre ottocento cittadini, in rappresentanza di pressoché tutte le famiglie di Stefanaceni giustamente preoccupate per le conseguenze alla salute che ne deriverebbero dalla realizzazione di un'antenna alta venticinque metri e destinata all'emissione di campi elettromagnetici ad alta frequenza. E così, dopo la denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Vibo Valentia nei giorni scorsi dal presidente Raffaele Arcella con la quale si chiede di accertare se siano ravvisabili estremi di reato edilizio relativamente alla realizzazione, in una zona ad elevato rischio idrogeologico, di una strada a fortissima pendenza, il comitato civico interessa ora della questione anche l'Arpacal. Con una nota articolata nella quale viene illustrata la situazione di pericolo che verrebbe a determinarsi con la realizzazione dell'impianto Wind, il comitato chiede all'Azienda regionale per l'ambiente un parere sui rischi altissimi che correrebbe la comunità di Stefanaceni per come dimostrato anche da autorevoli studi scientifici. Ciò anche in considerazione del fatto che Stefanaceni per la sua particolare conformazione geografica è sovrastata dalla vasta area circoscritta tra il castello ed il cimitero di Vibo Valentia dove, com'è noto, sono dislocate antenne e ripetitori di ogni tipo. Da qui il preoccupato quesito sottoposto all'agenzia regionale sui rischi di un concentramento così alto di antenne a ridosso del centro abitato a cui andrebbe ad aggiungersi la pesante installazione prevista dalla Wind. < (r.i.) Nei giorni scorsi la questione è finita al centro di un esposto alla Procura di Vibo Il presidente. Raffaele Arcella a capo del movimento civico -tit_org- Antenna di telefonia interessata Arpacal

Incendi boschivi, firmata la convenzione Ministero Regione Puglia

[Redazione]

Incendi boschivi, firmata la convenzione Mimstero-Regione Puglia In attuazione dell'accordo di programma quadro sottoscritto Prefettura a Bari nei giorni scorsi, e' stata firmata la Convenzione per l'organizzazione della Campagna antincendi boschivi 2016 in Puglia. L'intesa e' stata sottoscritta dal prefetto di Bari, Carmela Pagano, dal direttore regionale vigili del fuoco Puglia, Salvatore Spano' e dal dirigente della sezione Protezione civile della Regione Puglia, Lucia Di Lauro. La convenzione prevede un potenziamento dei dispositivi di soccorso utilizzando squadre operative aggiuntive Aib (Antincendio boschivo) del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in stretta collaborazione con la Sala operativa permanente della Protezione civile regionale (Soup), per la lotta agli incendi boschivi e per una più efficace tutela del patrimonio boschivo e dell'incolumità dei cittadini, in particolare nel periodo considerato di 'grave pericolosità' per gli incendi (15 giugno - 15 settembre). Particolare attenzione sarà riservata alle aree turistiche con maggior afflusso stagionale e alle località ad alto rischio di incendio. La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Puglia sarà affidata al Corpo forestale dello Stato per le funzioni di Dos (Direttore operazioni spegnimento) e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le funzioni di Ros (Responsabile operazioni di spegnimento). Gli oneri finanziari saranno a carico della Regione Puglia. -tit_org-

Accordo Parco Vesuvio e Sma Campania per prevenzione incendi

[Redazione]

Napoli, 13 giu. (askanews) - Accordo tra l'ente Parco del Vesuvio e la SmaCampania, società in house della Regione, per la prevenzione degli incendi boschivi e il risanamento della rete dei sentieri. Il protocollo d'intesa, che consolida la collaborazione finalizzata al risanamento ambientale nel territorio del Parco, prevede un calendario di attività programmate soprattutto per il periodo estivo. Saranno effettuati interventi di ingegneria ambientale e ripristinata la segnaletica nell'area protetta. "Siamo particolarmente soddisfatti dell'accordo raggiunto, che ci permetterà di intervenire in maniera concreta per ridurre il rischio di incendio, particolarmente alto nei mesi più caldi dell'anno - ha dichiarato Agostino Casillo, presidente del Parco nazionale del Vesuvio - Oltre all'importantissimo intervento di prevenzione, il protocollo prevede attività di risanamento ambientale e di riassetto idrogeologico. Puntiamo, in tal modo, a migliorare le condizioni dell'intera rete dei sentieri e di alcune strade di accesso, così da renderli fruibili e più sicuri per i cittadini ed i turisti che nei prossimi mesi visiteranno il Parco". "Stiamo già effettuando i sopralluoghi congiunti e - ha aggiunto l'amministratore unico della società regionale, Raffaele Scognamiglio - pianificando i primi cantieri che potranno contribuire alla salvaguardia dello straordinario patrimonio naturalistico ed eco-sistemico del Parco del Vesuvio, anche in ragione dell'imminente stagione di massima pericolosità per gli incendi. Siamo di fronte ad un cambio di passo importante, reso possibile da una rinnovata governance del Parco. Esso sta assumendo iniziative propulsive e grazie alle quali nascono attività con il mondo dell'associazionismo, con le scuole, il contatto con le istituzioni e con le comunità territoriali. Azioni concrete e tangibili nell'interesse della cittadinanza, concluso.

Salento, rogo doloso in un calzaturificio: distrutte centinaia di paia di scarpe

[Redazione]

In fiamme il calzaturificio Emmegiemme Shoes di Surano: vigili del fuoco all'opera per cinque euro per domare le fiamme di CHIARA SPAGNOLO 13 giugno 2016 Le fiamme sono divampate in piena notte, in due punti del calzaturificio Emmegiemme Shoes di Surano, probabilmente appiccate da qualcuno che aveva l'intenzione di devastare l'azienda. I capannoni si trovano ai margini della strada statale 275 e si estendono su una superficie molto ampia. Il rogo è stato notato intorno alle 4 e immediata è scattata la richiesta di soccorso ai vigili del fuoco, che sono intervenuti dal distaccamento di Tricase e da quello di Maglie e hanno lavorato incessantemente fino alle 9 del mattino, per riuscire a domare l'incendio che si è esteso in molte zone della fabbrica. Ad alimentarlo anche il forte vento, che per tutta la notte ha soffiato sul Salento. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Maglie, che hanno effettuato i rilievi di rito e verificato che il vetro di una finestra era stato rotto, probabilmente per consentire a chi ha appiccato il fuoco di introdursi all'interno dell'azienda. L'ipotesi che il rogo si sia sviluppato in maniera accidentale sembra poco plausibile, proprio in considerazione del fatto che le fiamme sono partite da due punti distanti tra loro dei capannoni. Sono in corso verifiche per la quantificazione del danno nella Emmegiemme, in cui sono andati distrutti macchinari e centinaia di paia di scarpe. Tags Argomenti: provincia Lecce Protagonisti:

Al via la campagna antincendi boschivi, siglata l'intesa in Prefettura

[Redazione]

Siglata la convenzione fra Ministero e Regione Puglia per la lotta agli incendi boschivi nel periodo estivo: particolare attenzione sarà riservata alle zone turistiche a maggior afflusso stagionale e alle località ad alto rischio di incendi.

13 giugno 2016 15:43 Condividi il più letti di oggi 1. Toritto, bimba di 7 anni rapita e ritrovata poco dopo: arrestato 49enne 2. Ultimi giorni tra pioggia e maltempo: la settimana prossima arriva il caldo 3. 'Festa al Mercato', luci sulla Manifattura. Decaro: "La città che ci piace" 4. Ponte via Di Vagno, partono i lavori: chiusa al traffico una corsia

Prenderà ufficialmente il via il prossimo 15 giugno la 'Campagna antincendi boschivi' 2016 in Puglia. La convenzione tra Ministero dell'Interno e Regione Puglia è stata firmata questa mattina in Prefettura dal Prefetto di Bari Carmela Pagano, dal Direttore Regionale Vigili del Fuoco Puglia Salvatore Spanò e dal Dirigente Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, Lucia Di Lauro. Il piano per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, che sarà operativo fino al prossimo 15 settembre, prevede il potenziamento dei dispositivi di soccorso con ilimpiego di squadre operative aggiuntive AIB (antincendio boschivo) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in stretta collaborazione con la Sala Operativa Permanente della Protezione civile regionale (S.O.U.P.), per una più efficace tutela del patrimonio boschivo e dell'incolumità dei cittadini. Particolare attenzione sarà riservata alle aree turistiche a maggior afflusso stagionale e alle località ad alto rischio di incendio. Le operazioni di spegnimento degli incendi saranno gestite dal Corpo Forestale dello Stato e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mentre gli oneri finanziari saranno a carico della Regione Puglia.

Piogge e temporali, ancora 24 ore di maltempo

[Redazione]

'Preallerta' della Protezione civile regionale per tutta la Puglia, dalla mezzanotte del 14 giugno e per le successive 24 ore. **Redazione** 13 giugno 2016 16:59 Condivisione
il più letti di oggi 1. Toritto, bimba di 7 anni rapita e ritrovata poco dopo: arrestato 49enne 2. Ultimi giorni tra pioggia e maltempo: la settimana prossima arriva il caldo 3. 'Festa al Mercato', luci sulla Manifattura. Decaro: "La città che ci piace" 4. Ponte via Di Vagno, partono i lavori: chiusa al traffico una corsia
La bella stagione continua a 'fare i capricci', alternando caldo e sole a piogge e temporali. Ancora 24 ore di maltempo sono previste su tutta la nostra Regione. La Protezione civile regionale, infatti, ha diramato una 'preallerta' dalla mezzanotte del 14 giugno e per le successive 20-24 ore. Sono previste in particolare, "precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale con quantitativi cumulati puntualmente moderati".

Ponte via Di Vagno, partono i lavori: chiusa al traffico una corsia

[Redazione]

Al via gli interventi per il rifacimento dei giunti, che dureranno all'incirca un mese: a partire di oggi si transita a senso unico alternato. Redazione 13 giugno 2016 09:09 Condivisione il più letti di oggi 1. Toritto, bimba di 7 anni rapita e ritrovata poco dopo: arrestato 49enne 2. Santo Spirito, fiamme nel mercato coperto: "Incendio doloso" 3. Ultimi giorni tra pioggia e maltempo: la settimana prossima arriva il caldo 4. 'Festa al Mercato', luci sulla Manifattura. Decaro: "La città che ci piace" [avw][avw] Operai al lavoro da questa mattina sul ponte Garibaldi, in via Di Vagno, per gli interventi di ripristino dei giunti. Da oggi, e per circa due settimane, per consentire lo svolgimento dei lavori, sarà chiusa al traffico la corsia in direzione Japigia. Successivamente, la chiusura riguarderà la corsia opposta, verso il lungomare, per altri 15 giorni, per una durata complessiva di circa un mese. LE DEVIAZIONI PER I BUS - Il cantiere comporterà anche alcune variazioni di percorso per i bus Amtab. In particolare, i bus della linea 2 in partenza dalle Piscine comunali, in via Carulli, svolteranno a destra per piazza Luigi di Savoia, sottopasso Luigi di Savoia, via Capruzzi, via Oberdan, via Masaniello, via Peucetia con ripresa del percorso ordinario. I bus della linea 2/ in partenza dalle Piscine Comunali, giunti in corso Vittorio Emanuele II, svolteranno a destra per Corso Cavour, via Carulli, piazza Luigi di Savoia, sottopasso Luigi di Savoia, via Capruzzi, via Oberdan, via Masaniello, via Peucetia, con ripresa del percorso ordinario. Per quanto riguarda la linea 10, i bus partiti da via Camillo Rosalba, arrivati su via Dei Mille, svolteranno a destra per via Capruzzi, via Oberdan, via Masaniello, via Peucetia, con ripresa del percorso ordinario. Gli autobus della linea 14, provenienti dalla Zona Industriale, giunti in via Carulli, svolteranno a destra per piazza Luigi di Savoia, sottopasso Luigi di Savoia, via Capruzzi, via Oberdan, via Masaniello, via Peucetia, con ripresa del percorso ordinario. Per quanto riguarda infine la linea 25, i bus in partenza da piazza Luigi di Savoia, percorreranno il sottopasso Luigi di Savoia, via Capruzzi, via Oberdan, via Masaniello, via Peucetia, con ripresa del percorso ordinario. I mezzi in partenza dalla Zona Industriale seguiranno il percorso ordinario fino a corso Sonnino con capolinea in piazza Luigi di Savoia. IL PIANO DEI LAVORI - Gli interventi di rifacimento dei giunti stradali, il cui deterioramento causa inquinamento acustico e ammaloramento del piano stradale, rientrano in un piano di lavori disposto dal Comune che riguarda diversi ponti della città.

Fuoco distrugge calzaturificio Salento - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - SURANO (LECCE), 13 GIU - Un vasto incendio ha distrutto la nott scorsa i capannoni di un calzaturificio nella zona industriale di Surano, nei pressi della strada statale 275. Si tratta dell'"Emmegiemme shoes srl", produzione e vendita all'ingrosso di calzature. Ancora da chiarire le cause del rogo che ha impegnato i vigili del fuoco fino a questa mattina, interessando anche uno store adiacente. Completamente distrutta la merce custodita all'interno, per un danno di diverse migliaia di euro, mentre la struttura e il muro perimetrale interno al piazzale sono stati dichiarati pericolanti. Sull'episodio indagano i carabinieri. La pista più battuta è quella dolosa in quanto sarebbero stati rinvenuti dai vigili del fuoco due focolai in due punti diversi. Un supporto alle indagini potrebbe essere fornito dalle telecamere di videosorveglianza della stessa azienda.

Asilo di corso don Luigi Sturzo ripulito da sterpaglie

[Redazione]

Venerdì 10 giugno, alcuni residenti hanno gridato al miracolo, altri si sono svegliati bruscamente per il trambusto inaspettato: una ruspa, un trattore edue, tre uomini stavano ripulendo l'area privata che si trova oltre il cancello che, di fatto, interrompe bruscamente corso Don Luigi Sturzo. Da questo il modo di dire adottato dal quartiere: Se Cristo non si fosse fermato a Eboli, si sarebbe certo fermato a Pozzopiano. Tutti i residenti sono stati felicissimi della parziale bonifica - ha commentato il presidente del comitato di quartiere Pozzopiano, Rosanna Nenna - ad opera del proprietario del terreno ma in questa storia ci sono tanti curiosi "ma" e tanti punti da chiarire, perciò andiamo con ordine. In data 28 aprile 2016, il comitato di quartiere Pozzopiano ha presentato una richiesta di bonifica della struttura situata tra via Tolomeo e corso Don Luigi Sturzo, nei pressi della scuola dell'infanzia Fabiano. Forse non tutti i cittadini sanno che dietro quel cancello esiste, da circa 30 anni, questa struttura enorme (almeno 300 mq), che ora è un rudere fatiscente ma che fu costruita per diventare l'asilo di quel nuovo quartiere in espansione. Poi per uno di quegli inspiegabili misteri italiani, qualcuno ha deciso che quella struttura non andava bene ed è stato costruito l'asilo "Fabiano", esattamente alle sue spalle. Andiamo avanti. Perché il comitato Pozzopiano ha chiesto la bonifica di quell'area e dell'asilo fantasma? La risposta è molto semplice: per tutelare i residenti e al fine di garantire l'incolumità pubblica. Lamiere taglienti - prosegue Nenna - sterpaglie secche, ponteggi, materiali edili di risulta (a proposito, come ci erano finiti lì?), rifiuti di ogni genere e, soprattutto, topi. Questa è lo scenario che si apre dietro quell'ammucchiato cancello. Numerosissime sono state le segnalazioni dei residenti raccolte dal comitato di quartiere e numerosi i cittadini che si sono mossi autonomamente per chiedere la pulizia dell'area. Si racconta anche di una signora che si è ritrovata un "topolone" di grosse dimensioni nel suo bagno, al quarto piano, ma i particolari di questa storia sono da incubo e ve li risparmiiamo. I gatti, poi, sono un altro mistero. Prima, assicuravano i residenti, se ne vedevano tanti. Ora di gatti neanche un baffo. Qualcuno racconta che siano stati i ruggiti dei leoni del circo (già perché in quell'area hanno pensato bene di ospitare tenda, roulotte, artisti e animali). Sembra una barzelletta ma purtroppo non lo è. O saranno state le dimensioni dei topi a farli scappare? Beh, meglio tornare ai fatti che è meglio. Il 26 maggio arriva la risposta scritta a firma del Corpo di Polizia locale (di cui al prot. gen. n. 20462) che, dopo aver effettuato sopralluogo e constatazione, dichiara: "di aver accertato la presenza di una struttura in totale stato di abbandono, completamente circondata da imponente e rigogliosa vegetazione. E continuano: "la struttura è identificata in catasto con foglio 35 e particella 449 e che il proprietario della stessa è il comune di Trani". E già questa è una notizia perché pare che pochi lo sapessero a palazzo. E così arriviamo a mercoledì 9 giugno. Qui va dato atto a questa amministrazione - commenta ancora il comitato - di aver mostrato un tempestivo interessamento alla questione. Il Sindaco, in persona, accompagnato dall'Amministratore unico di A.M.I.U. e da alcuni tecnici, hanno effettuato un ulteriore sopralluogo ed hanno potuto constatare con i loro occhi quanto denunciato dal comitato di quartiere "Pozzopiano". Una situazione per niente trascurabile visto che, con l'arrivo dell'estate, il pericolo di incendio è reale e la vicinanza di una scuola rende ancora più urgente l'intervento. Ad oggi, però, registriamo solo l'intervento da parte del proprietario del terreno antistante la struttura. A sue spese, il privato ha fatto il suo dovere ed ha ripulito tempestivamente il terreno. E' sparito quasi tutto, anche quei laterizi misteriosi piovuti dal cielo. I topi sono gli unici a non averla presa bene ed hanno smesso di ballare, almeno per il momento. I cancelli aperti, i riflettori accesi sul quel "non-luogo", i rumori delle ruspe e gli operai al lavoro, li hanno costretti ad una momentanea ritirata: "Tanto poi i cancelli si chiuderanno prima o poi e chissà quando torneranno a riaprirsi". Ci auguriamo di non dover dare ragione ai topi e per questo resteremo vigili. Dall'Amministrazione il comitato Pozzopiano e i residenti pretendono l'immediata bonifica, la messa in sicurezza e la manutenzione della struttura in questione, confidando nel loro senso di responsabilità. Sistemata l'emergenza - conclude Rosanna Nenna - non ci dispiacerebbe sapere quali sono i piani e le

idee dell'Amministrazione su quel "pezzo" di città dimenticato. Il proprietario del terreno ha dato la sua piena disponibilità ad avviare un tavolo tecnico, confidandoci anche la volontà di cedere il terreno. Ne verrebbe fuori una strada parallela a "Via Bisceglie", come già previsto dal Pue, che snellirebbe la viabilità, soprattutto d'estate, con il traffico generato da numerosi bagnanti e che darebbe nuovo impulso alle attività della zona. E di quella struttura cosa farne? Abatterla e dare vita al parco di cui tutti i residenti sentono l'esigenza? Riconvertirlo ad asilo nido o a scuola media o ad una struttura polivalente? Una sede distaccata per i vigili? Lasciateci sognare ma sempre con gli occhi ben aperti, almeno fino alla messa in sicurezza di quel piccolo e pericoloso "mostro".

Nocera Inferiore, auto distrutta dalle fiamme

[Redazione]

La vettura, parcheggiata in via Atzori, è stata distrutta da un rogo divampato per cause ancora in corso di accertamento. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco [citynews-s] Redazione 13 giugno 2016 11:16 Condivisione il più letti di oggi 1. Curiosità: pranzo salernitano per il diploma della figlia di Barack Obama 2. Maltempo a Salerno e provincia: nuova allerta meteo 3. Lacrime e palloncini colorati per l'ultimo saluto di Ettore Abagnale 4. Boom di presenze per "Vinopoli" a Salerno, la manifestazione continua [avw] [avw] Approfondimenti Auto avvolta dalle fiamme in via Castelluccio: corrono i vigili del fuoco 7 giugno 2016 Paura questa mattina a Nocera Inferiore dove, intorno alle 8, un'automobile (Fiat Punto) è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme. La vettura era parcheggiata in via Atzosi, a pochissimi metri dal locale comando dei carabinieri, i quali, in pochi secondi, sono scesi in strada per verificare cosa stesse accadendo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Fortunatamente non ci sono feriti. Ancora sconosciute le cause del rogo.

Tragico incidente stradale sulla Foggia-Lucera: un morto e un ferito

[Redazione]

Due macchine si sono scontrate: la vittima, Antonio La Grasta, aveva 57 anni. Era alla guida della sua Ford Mondeo quando è avvenuto lo schianto contro una Focus. [citynews-t](#) Redazione 13 giugno 2016 13:26 Condividi il più letti oggi 1. Terribile incidente a Cornuda: due morti e cinque feriti 2. "Quei massaggi particolari": sequestrato centro estetico a Padova 3. Terribile schianto in A14: morta una donna, tre feriti 4. Terremoto in provincia di Parma: scossa di magnitudo 3.1 avvertita dalla popolazione [avw](#) Notizie Popolari Terribile incidente a Cornuda: due morti e cinque feriti "Quei massaggi particolari": sequestrato centro estetico a Padova Foto da Foggia Today Approfondimenti Terribile incidente a Cornuda: due morti e cinque feriti 12 giugno 2016 Terribile schianto in A14: morta una donna, tre feriti 12 giugno 2016 FOGGIA - Terribile incidente stradale avvenuto questa mattina sulla strada che collega Foggia a Lucera: il bilancio è di un morto e un ferito, quest'ultimo trasportato d'urgenza agli ospedali Riuniti. LA CRONACA DI FOGGIA TODAY - La vittima, il 57enne Antonio La Grasta, era alla guida di una Ford Mondeo, andata completamente distrutta, quando - alle prime luci del mattino - è avvenuto lo scontro con la Ford Focus guidata da un 38enne. Sul posto la polizia stradale, carabinieri, vigili del fuoco e 118.